

Il dibattito alla Camera sulla fiducia al governo

Dopo il discorso di Berlinguer oggi parola alla maggioranza

L'intervento di Magri: la sinistra deve accompagnare la lotta all'apertura unitaria - Riferimento del nuovo presidente della Coldiretti all'unità nazionale

ROMA — Se la prima giornata di dibattito è stata dominata dall'ampio intervento pronunciato al mattino dal compagno Berlinguer, la seconda — oggi — sarà caratterizzata dai discorsi dei maggiori esponenti del quadripartito: i segretari della DC Piccoli, del PSI Craxi, del PSDI Longo, e il capogruppo repubblicano Mammì.

proposta, lotta immediata e prospettiva, critica ai cedimenti e apertura unitaria alle forze che ne sono responsabili. Da segnalare anche un primo intervento dc, quello del neopresidente della Coldiretti, Arcangelo Lobianco. Un intervento che, pur dedicato ai problemi del rinnovamento dell'agricoltura italiana, era teso a lanciare anche qualche segnale di movimento di un settore della DC non irrilevante anche sul piano parlamentare. Significativo, in questo senso, l'auspicio formulato da Lobianco di un consolidamento della politica della solidarietà nazionale.

Lo ha deciso la presidenza

Commissione Moro: lettera di censura a Franchi (Msi) per la fuga di notizie

ROMA — Il presidente della Commissione Moro, sen. Schietroma, invierà una lettera di censura al deputato missino Franchi per aver reso dichiarazioni alla stampa sui lavori della commissione di inchiesta, coperti — come è noto — dal segreto d'ufficio.

LETTERE all'UNITA'

Solo le donne devono svolgere il lavoro a tempo parziale?

Caro direttore, vorremmo sentire il parere di compagni e lettori del nostro giornale sul punto della bozza di piattaforma del coordinamento FLM dell'Italsider che chiede l'implementazione del lavoro a tempo parziale. Se le sperimentazioni servono a qualcosa, ne dobbiamo considerare anche i risultati.

Carla Gravina da ieri parlamentare del PCI



ROMA — Carla Gravina è da ieri deputata del PCI per il collegio di Milano. Soubertina Luigi Einaudi. La proclamazione della sua elezione è stata fatta dal presidente di turno dell'assemblea di Montecitorio, Scalfaro, prima che cominciasse il dibattito sul programma del governo Forlani.

Attorno alla prospettiva di una giunta unitaria alla Regione

La vita al tentativo di Soduva, Segni e Garzia sono nettamente in minoranza, e da soli non costituiscono un problema: ma a Cagliari si guarda con timore al rischio di un colpo di mano da Roma. Non è un mistero: Flaminio Piccoli è tutt'altro che felice della soluzione che si sta profilando in Sardegna.

Si gioca in Sardegna la carta dell'autonomia

Oltre 150.000 disoccupati, servizi essenziali al limite della paralisi, duemila miliardi di residui passivi: una crisi insostenibile - E' nato così il progetto politico di rinascita - I veti romani comporterebbero un prezzo altissimo

Dal nostro inviato CAGLIARI — « Operazione Sardegna », meno quattro. Per la giunta, la giunta « autonomista », unitaria, decide martedì il consiglio regionale, dopo 40 giorni tesi e difficili di crisi e di trattative. I giornali dell'isola hanno iniziato il conto alla rovescia, mentre la stampa continentale « ce la mette tutta per inventare parole ad effetto: operazione Sardegna, compromesso sardo, decapitato (esagerando un po' sui numeri) e così di seguito. Qualcuno (che conosce male la storia) scrive addirittura di mazzatismo. Cosa sta succedendo davvero a Cagliari? Di sicuro sta succedendo che la crisi dell'economia tocca i livelli mai raggiunti: « Siamo arrivati a Sud del Mezzogiorno », gridano gli esperti, leggendo i dati dell'Istat più chiari e deprimenti degli ultimi anni. Sono cifre fresche di stampa, e non lasciano dubbi: 150 mila disoccupati sardi, una cosa enorme, il 14,6 per cento della popolazione attiva, il doppio esatto della media nazionale. Per la prima volta i più poveri della Sicilia, più poveri della Calabria, della Basilicata. E intanto servizi essenziali, come la sanità, che rischiano la paralisi, e

tra DC e sinistre (comunisti compresi). Ma lui preferisce cambiare discorso. « Vede — spiega — è molto difficile per chi non conosce a fondo la nostra storia di sardi capire le cose che avvengono qui nell'isola. Hanno detto che Reggio ed io abbiamo combinato tutto, e siamo al compromesso storico in proietta, destinato all'esportazione. Ma per carità, quali compromessi storici? I comunisti sono stati i primi a dirlo: la scelta di unità autonomista non deve avere nessun valore permanente e assoluto. E poi l'autonomismo sardo, se è sardo, non lo si può mica trapiantare in Piemonte o in Veneto. Chiamo no? ». E allora? « Semplissimo: abbiamo preso atto della gravità della crisi, ci siamo messi tutti intorno ad un tavolo e abbiamo discusso di programmi. Dal momento che i partiti autonomisti, dal PCI ai sardisti, ai democristiani, a tutti gli altri, si sono ritrovati d'accordo su un progetto politico di rinascita, non si vede perché non si debba fare una giunta assieme ».

Ma è molto più difficile. Non si dimentica che Soduva ha convocato i partiti che ne dovrebbero far parte (DC, PSI, PSDA, PSDI, PRI, PCI e forse anche i liberali), e martedì si presenterà in consiglio regionale per leggere il programma concordato e proporre una giunta unitaria. Tutto deciso? Nessuno ne è sicuro: punto caldo non è tanto il problema dell'assegnazione degli assessorati, di un accordo di massima già c'è; ma esiste il rischio di un colpo di coda in extremis di un settore della DC. L'attenzione politica è tutta concentrata sui dorotei: una parte di loro, capeggiata da Lucio Abis, ha dato il benestare al gruppo Soduva; un'altra parte, riunita attorno al deputato Garzia, si è dissociata e ha fatto un patto di ferro con gli uomini di Mario Segni per rendere dura

A Strasburgo conferenze europee sul terrorismo

ROMA — I terroristi « rossi » incarcerati in Italia fino al 22 ottobre 1980 sono 822, quelli ricercati 141; i terroristi fascisti arrestati sono invece 249; i ricercati della stessa area 96. E la mappa più aggiornata dei risultati conseguiti in Italia nella lotta all'eversione, fornita ieri dal sottosegretario agli Interni Angelo Maria Sanza a colleghi ed esperti europei, nel corso della riunione preparatoria della conferenza sul terrorismo che si terrà dal 12 al 14 novembre al Consiglio d'Europa, a Strasburgo.

Montalto: riprendono oggi i lavori per la centrale

ROMA — Con un improvviso comunicato l'ENEL ha annunciato che da oggi riprenderanno i lavori per la costruzione della centrale nucleare di Montalto di Castro. L'autorizzazione è stata data dal ministero dell'Industria il quale, dopo gli accertamenti strombologici effettuati dalla commissione di geologi nominata dal CNEN, ha dato il suo nulla osta.

Contingenza sulle liquidazioni: adesso dobbiamo discuterne concretamente

Caro direttore, nel 1977 con l'accordo sindacato-Confindustria furono decisi alcuni provvedimenti tra cui il blocco della contingenza sulle liquidazioni. Da quel momento le discussioni sono state grosse, specialmente tra i lavoratori anziani che vedevano togliersi un diritto e un beneficio economico senza contropartite. Comunque tutti avevano capito e accettato queste scelte perché fossero il primo passo di sacrifici per tutti e non solo per i lavoratori e si trasformassero in investimenti e posti di lavoro; 2) l'avvio di una riforma del salario e delle pensioni, come i lavoratori chiedono da anni.

Allo stesso tempo chiediamo di allargare il più possibile sull'Unità il dibattito già aperto su queste cose. La Corte Costituzionale con la sua recente sentenza ha giudicato il blocco della contingenza al limite della costituzionalità, e questo non può passare come se niente fosse per i partiti e i sindacati. Noi non chiediamo certo di tornare semplicemente al passato, ma di avere risposte nuove.

ALBANO GUIDI Segr. sez. fabbrica LMI (Fornaci di Barga - Lucca)

Via le critiche fanno bene. Caro Unità, sono rimasto abbastanza sorpreso dalla « pagella » che ti ha scritto Roberto Bongini di Grosseto. Ma soprattutto per quello che ha detto sulla rubrica di alimentazione e le pagine dei libri.

FRANCESCO CARMINATI (Pavia)

Stanno anni senza mettere piede. Caro direttore, da circa due mesi la rubrica delle « lettere » continua a pubblicare lettere sul funzionamento, problema grave di carattere organizzativo che dovrebbe essere discusso nel congresso.

ANTONINO BUCALO (Torino)

Per esperienza vissuta: non è una lotta che paga. Caro Unità, sento il bisogno di scriverti per esprimere un concetto che a me sembra importante sugli avvenimenti della lotta alla Fiat.

ALDO RIGHI (San Marino)

Siamo tra i primi ma non possiamo proprio vantarcene. Caro direttore, in rispetto della crisi che investe un largo settore industriale (pubblico e privato), prospera invece nel nostro Paese, favorita da discrete protezioni politiche, una fiorente attività industriale e di esportazione che ci pone (secondo le stime degli esperti) ai primi posti nel mondo. Si tratta della produzione di armi, anche altamente sofisticate, il cui smistamento è coperto da un fitto mistero e da tenace omertà.

FRANCESCO TADINI (Milano)

Manifestazioni del PCI. OGGI - Milano: Lanza, Pansa, Rossi, Libertini, Nappi, Sordani, Triotto, G. Tolusso, Ferraro, DOMANI - Milano: Pansa, Nappi, Vassallo, Pansa, Basso, Zamboni, Imperio, Libertini, Triotto, G. Tolusso, Ferraro, DOMANI - Roma: Pansa, Basso, Zamboni, Imperio, Libertini, Triotto, G. Tolusso, Ferraro, DOMANI - Roma: Pansa, Basso, Zamboni, Imperio, Libertini, Triotto, G. Tolusso, Ferraro.

Manifesteremo un po' su come è andata la crisi. La FIAT e tante altre aziende minori ci dimostrano che i lavoratori i sacrifici li hanno fatti, ma l'inflazione resta sempre al